

UN GIORNO UNA PAROLA

2026

UN GIORNO, UNA PAROLA

EDIZIONI DI *UN GIORNO UNA PAROLA* NEL MONDO

Un giorno una parola (nell'originale tedesco: *Lo-sungen*) è un lezionario diffuso in tutto il mondo. Attualmente è pubblicato nelle seguenti 52 lingue: Afrikaans – Albanese – Americano – Arabo – Balinese (Indonesia) – Basaa – Batak – Bulgaro – Cèco – Chichewa (Malawi) – Cinese – Croato – Danese – Estone – Finlandese – Francese – Giapponese – Hindi – Inglese – Inuktekuk (Eschimese) – Islandese – Italiano – Kinyarwanda – Kisuaheli – Lettone – Lituano – Miskito – Nepalese – Odiya – Olandese – Ovambo – Pedi – Polacco – Portoghese – Rongmei – Rumeno – Russo – Serbo – Setswaana – Simalungan – Slovacco – Spagnolo – Surinamese – Svedese – Tedesco – Tibetano – Tswana – Turco – Ungherese – Venda – Xhosa – Zulu.

C'è anche un'edizione in cui i due versetti biblici sono riportati nelle lingue originali: in ebraico, il versetto dell'Antico Testamento; in greco, quello del Nuovo. C'è infine un'edizione per non vedenti.

UN GIORNO UNA PAROLA

Lecture bibliche quotidiane
per il 2026

Edizione italiana delle Meditazioni
bibliche giornaliera dei Fratelli Moravi
(296° anno)

a cura della Federazione
delle chiese evangeliche in Italia

Introduzione di Lidia Maggi

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Edizione a cura della
Direzione dell'Unità evangelica dei Fratelli Moravi
(*Evangelische Brüder-Unität*)

a Herrnhut e Bad Boll (Germania)
Badwasen 6 - D-73087 BAD BOLL (Germania)

Edizione in lingua italiana

I S B N 978-88-6898-450-2

Titolo originale:

*Die täglichen LOSUNGEN und Lehrtexte der
Brüdergemeinde für das Jahr 2026*

296. Ausgabe.

F. Reinhardt Verlag, Basel (CH)

Per l'edizione italiana:

© Claudiana srl, 2025
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04
info@claudiana.it
www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Stampa: Stampatre, Torino

ALLA RICERCA DI UN CENTRO

di LIDIA MAGGI

in memoria di Paolo Ricca (1936-2024)

Negli ultimi tempi, girando per l'Italia, proprio in occasione di qualche presentazione del lezionario che avete tra le mani, mi sono sentita rivolgere più volte domande che sollecitavano a ricercare una sintesi del testo biblico. Domande che esprimevano il bisogno di superare la frustrazione di potenziali lettrici e lettori nei confronti della complessità della Bibbia, interrogativi riassumibili in quest'unica domanda: «Qual è il messaggio centrale della Bibbia?». Sarebbe semplicistico ritenere che dietro tale questione ci sia solo la fretta, la voglia di scorcioie per non affrontare la fatica della lettura integrale. Mi sembra, piuttosto, di intuire che questo desiderio di trovare il cuore del messaggio nasca dallo smarrimento di fronte a usi impropri del testo biblico.

Del resto, nel tempo delle parole usate con disinvoltura, anche la parola biblica si ritrova a rischio di fraintendimento. Nell'epoca della post-verità, l'uso interessato delle parole non risparmia nemmeno le parole della fede. E la Bibbia presta il fianco a usi

impropri, in quanto si presenta come un insieme di molteplici racconti, nei quali possiamo trovare tutto e il contrario di tutto. Ne fanno incetta personaggi cinici che non temono di ingaggiare Dio per i loro sporchi affari. Ma la tentazione di una lettura del testo biblico a proprio uso e consumo non riguarda solo potenti spregiudicati: tutti e tutte siamo a rischio di ridurre quel Libro a «echo chamber» in cui risuonano parole autoreferenziali. Per ovviare a questo uso strumentale delle Scritture, c'è chi suggerisce di stabilire quale sia il cuore di quel libro complesso. Una volta che abbiamo evidenziato il messaggio centrale della Bibbia, abbiamo trovato l'anticorpo necessario per guarire dalla patologia del fraintendimento. Funziona questa ipotesi di lavoro? Prima di inoltrarci lungo il sentiero aperto da questa domanda, mettiamo in campo un po' di ironia, vista l'enormità della questione. Almeno ci fosse uno scriba a porci questa domanda, come quello che interrogò Gesù a proposito del comandamento principale! Allora capiremmo che questa domanda impossibile viene formulata da chi desidera metterci alla prova (Luca 10,25 ss.). E invece ci mettiamo in difficoltà da soli quando ci muoviamo alla ricerca di un centro che ci semplifichi la vita, di una sintesi che dica, nel frammento, il tutto di un libro complesso, troppo complesso! So bene che la domanda non solo è legittima ma affiora, di fatto, nella mente di chi legge questo libro troppo plurale che sono le Scritture ebraico-cristiane. Come si può individuare un filo rosso che attraversa la complessa trama biblica in modo da tutelarsi da fraintendimenti

e usi impropri del testo? Gli specialisti delegano la risposta alle cosiddette «teologie bibliche», le quali a loro volta formulano delle proposte individuando, ad esempio, nella categoria dell'alleanza il motivo unificatore del Primo Testamento o quella della testimonianza per il Nuovo Testamento. Tutte ipotesi di lavoro che poi, nella discussione, vengono inesorabilmente relativizzate, mettendo in campo altre categorie. Ma qui non ci muoviamo in ambito accademico e ci è consentita la possibilità di muoverci su un terreno più evocativo, quello di un'introduzione a un percorso di ascolto orante della Scrittura, come nutrimento delle nostre giornate. Del resto, la sfida di un lezionario come *Un giorno una parola*, un progetto di lettura della Bibbia che richiede costanza giornaliera e disciplina da parte di chi legge, va più nella direzione di accompagnare chi si avventura nel mondo delle Scritture, suggerendo un ritmo, un passo costante, un respiro, piuttosto che una tesi teologica. La strada per percorrere l'intero mondo delle Scritture è lunga e trovare il ritmo giusto, senza false accelerazioni e senza fretta, aiuta a sostenere, sui tempi lunghi, chi si affida a una sapienza che desidera far immergere nel testo biblico chi legge, con tutta la sua persona: testa, cuore, emozioni, mani, piedi...

Battere una strada evocativa non vuol dire intraprendere un percorso non verificato sul testo: altrimenti si tratterebbe di una proiezione del nostro modo di intendere la rivelazione biblica, cosa che ci farebbe mancare il bersaglio già in partenza. E –

diciamocelo - quante volte cadiamo in questa tentazione, alla ricerca di conferme personali o ecclesiali per poter dire: «la Bibbia ci dà ragione!». E così, se sono sensibile a una fede impegnata nel mondo, sarò propenso a indicare come centro delle Scritture la liberazione; se invece vivo una fede che preferisce abitare i territori dell'anima, sarà il sentirsi amati da Dio il cuore del libro. Risposte giuste, per altro; ma capite dove si annida il pericolo? Come si esce da questo gioco degli specchi, da cui nessuna persona può dirsi esente?

Forse, solo un prolungato ascolto, accompagnato da un lavoro di purificazione del proprio cuore e di ricerca di un'onestà intellettuale, potranno almeno arginare la deriva di una lettura nei limiti della propria comprensione del mondo. Certo, aiuta il lavoro di un lezionario condiviso da una comunità di fede. Un lezionario che suggerisca un ordine del giorno di lettura non stabilito da me favorisce la postura richiesta nell'ascolto biblico: quella, cioè, di scendere dal proprio piedistallo, interrompendo il proprio monologo, per collocarci nel cerchio comunitario, nel quale essere raggiunti da una parola altra. Parola vicina, perché comprensibile e mossa dal desiderio di parlare alle nostre esistenze; e tuttavia anche lontana, perché altra da me.

Tracciare percorsi

Detto questo, come ha fatto Gesù di fronte alla domanda perentoria sul comandamento principale, proviamo anche noi a offrire una duplice risposta.

SETTEMBRE

Versetto del mese:

Vale più una mano piena, con riposo, che entrambe le mani piene, con travaglio e corsa dietro al vento (Ecclesiaste 4,6)

MARTEDÌ 1° SETTEMBRE

Così parla il Signore, il tuo redentore, colui che ti ha formato fin dal seno materno: Io sono il Signore, che ha fatto tutte le cose; io solo ho spiegato i cieli, ho disteso la terra, senza che vi fosse nessuno con me (Isaia 44,24)

Certo ogni casa è costruita da qualcuno, ma chi ha costruito tutte le cose è Dio (Ebrei 3,4)

Il mio desiderio più alto è riconoscere allo stesso modo dentro di me il Dio che trovo dappertutto intorno a me.

Johannes Kepler

Amos 5,4-15; I Giovanni 4,7-21

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE

Così parla il Signore degli eserciti: «Chi tocca voi, tocca la pupilla dell'occhio suo» (Zaccaria 2,8)

Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono (I Corinzi 1,28)

Nel nome di Dio vogliamo trovare ciò che è perduto, nel nome di Dio vogliamo cercare ciò che è smarrito, nel nome di Dio vogliamo guarire ciò che è ferito, nel nome di Dio vogliamo rafforzare ciò che è indebolito, nel nome di Dio vogliamo proteggere ciò che è vivente, come una pupilla dell'occhio, come un bambino, come una sorgente nel nome di Dio.

Friedrich Karl Barth, Peter Horst

Deuteronomio 24,10-22; I Giovanni 5,1-5

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

A te sono rivolti i miei occhi, o Dio, Signore; in te mi rifugio, non abbandonare l'anima mia (Salmo 141,8)

«O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?» Ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo (I Corinzi 15,55.57)

Padre celeste! Tu non hai abbandonato il mondo, né ciascuno di noi. Mentre noi ti avevamo abbandonato ed eravamo perduti, ti sei messo alla nostra ricerca e ci hai ritrovati, compiendo la nostra riconciliazione, aprendoci una strada e dandoci una speranza in Gesù Cristo, il tuo Figlio diletto.

Karl Barth

II Corinzi 8,10-17; I Giovanni 5,6-12

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

Dal sol levante fino al ponente sia lodato il nome del Signore (Salmo 113,3)

Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque (Apocalisse 14,7)

Dio scrive il vangelo non solo nella Bibbia ma anche sugli alberi, e nei fiori, le nuvole e le stelle.

Martin Lutero

Giacomo 2,5-13; I Giovanni 5,13-21

SABATO 5 SETTEMBRE

Nessuno di quelli che sperano in te sia deluso; siano confusi quelli che si comportano slealmente senza ragione (Salmo 25,3)

Quelli sulla roccia sono coloro i quali, quando ascoltano la parola, la ricevono

con gioia; ma costoro non hanno radice, credono per un certo tempo ma, quando viene la prova, si tirano indietro (Luca 8,13)

Il mio cuore aderisce fedelmente e saldamente a ciò che la tua Parola insegna. Fa', Signore, ciò che è bene per me, altrimenti sono perduto. Se tu mi guidi, Dio fedele, posso camminare nella via della tua volontà.

Cornelius Becker

Giuda 1-25; II Giovanni 1-13

DOMENICA 6 SETTEMBRE - 15^a DOPO PENTECOSTE

Benedici, anima mia, il Signore e non dimenticare nessuno dei suoi benefici (Salmo 103,2)

Testi per il culto pubblico: Genesi 28,10-19a(19b-22); Romani 8,14-17; Luca 17,11-19

Predicazione: Luca 19,1-10

Salmo: 146

Testi del giorno:

Non temete gli insulti degli uomini, né siate sgomenti per i loro oltraggi (Isaia 51,7)

Dio ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, di amore e di autocontrollo (II Timoteo 1,7)

Nella luce della fede sono forte, salda e perseverante. Nella luce della fede ho speranza. Essa non lascerà che io mi indebolisca nel cammino della mia vita.

Caterina da Siena

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE

Io ti esalto, o Signore, perché m'hai portato in alto (Salmo 30,1)

Gesù, presa la ragazza per mano, le disse: «Talità cum!» che tradotto vuol dire: «Ragazza, ti dico: àlzati!» Subito la ragazza si alzò e camminava (Marco 5,41-42)

Lodo il mio Dio che mi ha portato in alto per farmi vivere. Lodo il mio Dio che mi ha sciolto le catene per liberarmi. Gloria a Dio sulla terra in ogni strada e casa, canteranno gli uomini, e il canto sale al cielo. Gloria a Dio e pace agli uomini in terra.

Hans-Jürgen Netz

Deuteronomio 26,1-11; III Giovanni 1-15

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

Chi confida nel Signore sarà circondato dalla sua grazia (Salmo 32,10)

La grazia del Signore Gesù sia con tutti (Apocalisse 22,21)

Non comprendo affatto il mistero della grazia – so solo che ci incontra dove siamo ma non ci lascia dove ci ha trovati.

Anne Lamott

Galati 5,22-26; Sofonia 1,1-13

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE

Il nostro Dio convertì la maledizione in benedizione (Neemia 13,2)

Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: «*Maledetto chiunque è appeso al legno*») (Galati 3,13)

Solo grazie all'impossibile il mondo può essere rinnovato; questo impossibile è la benedizione di Dio.

Dietrich Bonhoeffer

Filemone 1-22; Sofonia 1,14 - 2,3

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE

Chi è lento all'ira vale più del prode guerriero; chi ha autocontrollo vale più di chi espugna città (Proverbi 16,32)

Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù (Apocalisse 14,12)

Dio vivente, molte volte siamo sulla terra come stranieri, sconvolti dalla violenza, dalla durezza dei contrasti. Preparaci per operare la riconciliazione lì dove tu ci poni, fino a quando si ridesta tra gli uomini la speranza della pace.

Comunità di Taizé

I Cronache 29,9-18; Sofonia 3,9-20

VENERDÌ 11 SETTEMBRE

Davide e tutto Israele facevano festa davanti a Dio, a tutta forza, cantando e suonando cetre, saltèri, timpani, cembali e trombe (I Cronache 13,8)

Siate sempre gioiosi (I Tessalonesi 5,16)

Venite, dici ai tuoi, siate di nuovo gioiosi e cantate! Vi dono l'Unico che porta redenzione. Smettete l'aria triste, venite qui con passo franco, prendete i vostri tamburi e danzate in girotondo!

Detlev Block

Giovanni 13,31-35; Abacuc 1,1-11

SABATO 12 SETTEMBRE

Soltanto, bada bene a te stesso e guardati dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno viste (Deuteronomio 4,9)

Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore e che egli le aveva detto queste cose (Giovanni 20,18)

Signore, aiutaci a non dimenticare mai che da quando hai inviato il tuo figlio Gesù a percorrere la nostra terra, tu ci permetti di essere suoi discepoli e ci inviti a seguirlo sulla via che lui ha percorso.

Jean-François Bill

II Tessalonicesi 2,13-17; Abacuc 1,12 - 2,4

DOMENICA 13 SETTEMBRE - 16^a DOPO PENTECOSTE

Gettate su Dio ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi (I Pietro 5,7)

Testi per il culto pubblico: I Pietro 5,5b-11; Matteo 6,25-34

Predicazione: Genesi 2,4b-9(10-14)15(18-25)

Salmo: 68,1-23

Testi del giorno:

Il Signore sarà un rifugio sicuro per l'oppresso, un rifugio sicuro in tempo d'angoscia (Salmo 9,9)

La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni (Giacomo 1,27)

Stare con Gesù significa stare in compagnia delle persone che Gesù sceglie e tiene accanto a sé. Gesù vuole la compagnia degli emarginati, dei malfamati, dei miserabili, degli insicuri, dei poveri, dei malati: ecco dove troveremo noi stessi.

Rowan Williams

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

«Ecco, i giorni vengono», dice il Signore, «in cui io farò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda» (Geremia 31,31)

Pietro disse: **«Perché per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà»** (Atti degli apostoli 2,39)

Dio promette a tutti coloro che hanno fiducia in Lui perdono dei peccati e abbondanza di grazia, coraggio nella lotta per la giustizia e la pace, la sua presenza nella prova e nella gioia, e la vita eterna nel suo regno che non avrà fine.

Confessione di fede
della Chiesa Unita di Cristo, USA

Filippesi 4,8-14; Abacuc 2,5-20

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

Il Signore combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli (Esodo 14,14)

Quando vi condurranno per mettervi nelle loro mani, non preoccupatevi in anticipo di ciò che direte, ma dite quello che vi sarà dato in quell'ora; perché non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo (Marco 13,11)

Essere guidati da Dio richiede che si sia tranquilli, che ci si fermi e si ascolti, perché troppo facilmente la propria scelta viene scambiata per la volontà di Dio.

Nikolaus Ludwig von Zinzendorf

I Timoteo 6,3-11; Abacuc 3,1-19

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

La tua benevolenza, o Signore, sia sopra di noi, poiché abbiamo sperato in te (Salmo 33,22)

Gesù dice: **«Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato»** (Giovanni 10,9)

Che nessun giorno della tua vita tu possa dire: non c'è nessuno che mi prende per mano. Che nessun giorno della tua vita tu possa dire: non c'è nessuno che cammina con me. Che nessun giorno della tua

vita tu possa dire: non c'è speranza. E che il Signore Gesù ti accompagni tutti i giorni della tua vita.

da *Tutto per la liturgia*

Ecclesiaste 4,4-12; Ecclesiaste 1,1-18

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

Libera l'anima mia dalla prigionia, perché io celebri il tuo nome (Salmo 142,7)

Pietro dunque era custodito nella prigionia; ma fervide preghiere a Dio erano fatte per lui dalla chiesa (Atti degli apostoli 12,5)

Signore Gesù, sii ora con coloro che nel mondo intero sono in arresto per la loro coscienza. Sii con loro nella loro paura e solitudine, nella sofferenza causata da tortura fisica e psicologica, davanti all'esecuzione e alla morte. Stendi le tue mani con potenza per rompere le loro catene.

dalla Scozia

Luca 10,38-42; Ecclesiaste 2,1-26

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

Direte così, ognuno al suo vicino, ognuno al suo fratello: «Che ha risposto il Signore? Che ha detto il Signore?» (Geremia 23,35)

Pietro si ricordò delle parole di Gesù che gli aveva dette: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, andato fuori, pianse amaramente (Matteo 26,75)

O Signore, non lasciare che udiamo la tua parola senza praticarla, o che la crediamo senza obbedirla, ed essa diventi in tal modo un giudizio su di noi.

Tommaso da Kempis

I Corinzi 7,17-24; Ecclesiaste 3,1-15

SABATO 19 SETTEMBRE

Dio dice: **«Io infatti non voglio contendere per sempre né serbare l'ira in eterno»** (Isaia 57,16)

Se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto (I Giovanni 2,1)

Perdonaci le nostre offese come noi le perdoniamo a chi ci ha offeso. Insegnaci a perdonare, senza ferire chi perdoniamo. Per Gesù Cristo, il nostro Salvatore. Amen.

da *Rèveil*

Marco 12,41-44; Ecclesiaste 3,16-22